



BRANDIMARTE



“...Amo l'argento, è come le donne. Più lo tocchi e più brilla. E poi è vivo, l'unico metallo vivo dopo il mercurio. Ha una componente femminile, come c'è in ognuno di noi, è notturno, caro a Diana. E ci sono ricordi di infanzia. Ricorda il calcio delle pistole dei cowboys, le stelle degli sceriffi, il calice di Re Artù, i cuori delle statue della Madonna...”

Stefano Guscelli Brandimarte

Alla Brandimarte con Stefano, designer e manager, insieme alla sorella Giada, si continua a sbalzare e cesellare l'argento. Ho conosciuto il loro grande padre nell'inverno del 1970. Uomo incredibile. Un autentico genio rinascimentale. Artista, creativo, generoso, innovatore. Veniva dai monti dell'appennino, di umilissime origini, conquistò il popolo di San Frediano e le irraggiungibili marchese del Lungarno Corsini. In quegli anni si innamorò di una grande colonica sulle colline della Certosa di proprietà del nobile uomo Martelli. Con lui iniziò un estenuante trattativa. Il Martelli chiedeva una cifra e quando lui si presentava con il denaro, gliela aumentava. Un po' per antipatia di ceto, un po' per divertimento ed un po' per guadagnare. Alla fine di fronte all'ennesimo aumento non trovando più linee di credito, chiese a tutti gli argentieri di Firenze un prestito di un milione per uno. Tutti anche i suoi concorrenti lo aiutarono. Il prestito velocemente restituito. Trasformò la colonica in una meraviglia. Inventò per primo l'agriturismo in Toscana. Organizzava mitiche feste per matrimoni e ricorrenze varie. Nel costruendo Porto di Punta Ala, aveva già avuto un'esperienza nella ristorazione. Per San Giovanni, patrono di Firenze, invitava tutta la città organizzando una festa spettacolare offrendo gratis ed a volontà: vino, ribollita, porchetta, cocomero, musica, canti, balli, chitarre, cantastorie fino a notte fonda. Morto il vecchio Martelli io presi in affitto Villa la Sfacciata e diventai suo vicino. Con mio figlio Vittorio bambino, Roberto Ragazzini e Umberto Paterna eravamo spessissimo da lui e spesso addirittura ci “imbucava” nei banchetti ufficiali. Fu il primo a Firenze a dare lavoro ai carcerati facendogli ottenere il permesso diurno e insegnandogli a sbalzare l'argento. Ora da anni Brandi non c'è più. Sono morti anche Franco e Paolo, i due figli del Martelli. E' morto Roberto Ragazzini che forniva le confezioni a tutti gli argentieri. Umberto Paterna ha ceduto la sua fabbrica di cornici. Alla sfacciata vive ora l'industriale più ricco di Firenze. Dei vecchi tempi, mi dicono, sono rimasti solo i discendenti di una famiglia di scoiattoli che noi per scherzo chiamavamo sfaccip e sfacciop.

Antonio Cocchia

Io nell'argento ci sono nato....Ho sempre bevuto e mangiato con utensili in argento: facile quando tuo padre è Brandimarte...Raccontava tante cose sulla storia dell'argento ed io le ho sempre tramandate, ma non avevo altre fonti certe se non il babbo. Mi sono pertanto divertita a fare una piccola ricerca per dare veridicità alle mie conoscenze. L'argento è un potente antibiotico naturale usato da migliaia di anni. Le proprietà mediche dell'argento erano già conosciute ai tempi dell'antica Grecia. Si era notato che nelle famiglie nobili in cui si mangiava utilizzando utensili in argento ci si ammalava meno e le infezioni erano rare. Questa conoscenza si è tramandata tra re, imperatori, zar, sultani, tra i loro familiari e tra i membri della corte. Si mangiava su piatti d'argento, si utilizzavano posate in argento, il cibo veniva conservato in contenitori d'argento e, nel tempo, delle piccole quantità di argento si mescolavano ai cibi. Dopo una o due generazioni, i benefici dell'argento rendevano praticamente immuni a qualsiasi malattia infettiva. Questi “lignaggi reali” venivano chiamati “sangue blu” per la caratteristica tinta bluastra del loro sangue dovuta alle tracce minime di argento puro. Jim Power scrisse nella rivista Science Digest (marzo 1978) “Il nostro più potente germicida è l'argento. Un antibiotico può eliminare una mezza dozzina di organismi nocivi, mentre l'argento ne uccide circa 650. Non si sviluppa resistenza. Inoltre l'argento è praticamente non tossico.” Sebbene i batteri non fossero ancora conosciuti, gli effetti antibatterici e curativi dell'argento erano noti fin dall'antichità. Per esempio l'utilizzo dell'argento come purificante è riconosciuto da circa 4000 anni quando gli egizi lo utilizzarono nelle cisterne per depurare l'acqua. I fenici 1200 anni A.C. utilizzavano l'argento per mantenere inalterate le caratteristiche dell'acqua, del vino e dell'aceto durante il trasporto. Plinio il Vecchio 78 D.C. descrive le proprietà dell'argento per rimarginare le ferite. Gli ufficiali dell'esercito romano godevano costantemente di una salute migliore rispetto ai soldati il che era certamente dovuto al fatto che le pietanze venivano loro servite su piatti d'argento. In tempi più vicini a noi, dal 1300 la chiesa cattolica scelse l'argento per i suoi calici e per le vaschette dell'Eucarestia per prevenire il diffondersi delle malattie tra i sacerdoti. Nel 1841 Carl Crede, medico tedesco utilizza per primo gocce di nitrato d'argento negli occhi dei neonati per prevenire infezioni. Karl Wilhelm Von Nagel, botanico svizzero, nel 1893 pubblica una ricerca dove si dimostrano le proprietà antibatteriche dell'argento. E' tradizione per gli inglesi regalare ai neonati cucchiaini e piccoli bicchieri in argento così i bimbi, che ancora non hanno sviluppato anticorpi, non corrono il rischio di contrarre malattie da contatto di saliva, come tbc, mononucleosi, ecc... L'argento e l'oro nel passato sono stati usati per la preparazione di cibi: a Milano il Corio, descrive il banchetto offerto nel 1386 da Galeazzo Visconti in occasione del matrimonio della figlia Violante, citando storiioni ricoperti con sottili foglie d'oro e d'argento. A Venezia i Sanuto ricorda la sera del 16 Novembre 1561 ad una festa in Canal Grande in onore del Principe Bisignano dove furono serviti il pane e le ostriche ricoperte di foglie d'oro e d'argento. Tuttora in India in occasione di matrimoni importanti, il famoso biryani viene ricoperto con una sottile foglia d'oro e d'argento. Oggi l'argento per la sua alta atossicità viene impiegato per gli spazzolini da denti e per gli strumenti chirurgici.

Giada Guscelli Brandimarte



A DESTRA: QR-CODE PER CONNETTERSI CON LE NOSTRE 350 PAGINE INTERNET
SPECIALISTI IN GIOIELLI DAL 1969

ANTONIO COCCHIA

Tel. 0564.414088 - 0564.425036 - info@antoniococchia.it - www.antoniococchia.it
PERITO GIURATO PREZIOSI TRIBUNALE E CAMERA DI COMMERCIO
PERIZIE GIURATE PER TRASFORMAZIONI SOCIETARIE E CONTENZIOSI ASSICURATIVI. APERTURA CASSETTE DI SICUREZZA

